APALAZZOGALLERY

LISA DALFINO

PROJECT ROOM

29 maggio - 20 settembre 2025

"Kolob segna un momento di svolta nella traiettoria artistica di Lisa Dalfino, che torna a confrontarsi con lo spazio espositivo dopo un lungo periodo di assenza.

Il corpo di opere presentato evoca la preesistenza di una volta celeste di cui non restano che alcuni frammenti. Veri e propri supporti murari affrescati, realizzati su una base di grassello di calce e arricchiti da pigmenti colorati e inserti in foglia d'oro, i frammenti di cielo di Lisa Dalfino sono stratificazioni di materia dense di significato. Vi si riconoscono echi quasi letterali alla pittura di Giotto e suggestioni provenienti dalle tradizioni cosmologiche ancestrali e indigene. Nel tentativo di rendere tangibile la sfuggevole materia del cielo, attraverso la sovrapposizione di strati di calce e pigmenti, Dalfino riecheggia alcune rappresentazioni dei cieli danteschi: cerchi concentrici raffigurati letteralmente l'uno sopra l'altro attorno alla Terra, dal Paradiso terreste fino all'Empireo.

Per dare forma ai suoi affreschi l'artista ricalca fedelmente la sagoma di diversi "strappi", ovvero ciò che resta dalla rimozione di un affresco dalla parete originale. Se da un lato attinge al reale, producendo a partire da una matrice quella che Rosalind Krauss , riferendosi all'atto fotografico[1], avrebbe defi-nito una traccia indicale, dall'altro se ne libera, utilizzando il reale unicamente come mezzo per trascenderlo. In questo processo si condensa il pensiero di Lisa Dalfino che, pur muovendosi a partire da un approccio scientifico all'uso di materiali e agenti chimici — frutto anche della collaborazione con noti falsari umbri e di una profonda conoscenza delle tecniche tradizionali dell'affresco —mette la realtà al servizio della creazione di ambienti sospesi tra il materiale e il trascendente, intrisi di rimandi poetici e letterali.

Non sorprende, dunque, che questi affreschi siano accompagnati da piccole formiche di vetro disposte attorno a porzioni acquose - anch'esse di vetro - nelle quali sembra riflettersi il cielo che le attornia. Elementi appena percettibili all'interno dello spazio espositivo, le formiche si disperdono silenziose nell'ambiente come note su uno spartito. Cieli di calce e formiche di vetro coesistono in un paesaggio minerale che riflette il rapporto dell'artista con la dimensione architettonica e, ancora una volta, con la realtà, l'immaginazione e la natura — una natura che qui sembra soccombere alla materia inorganica, riaffermandosi silenziosamente attraverso l'assenza."

- Testo di Chiara Agradi

1. Rosalind Krauss, *Teoria e storia della fotografia*, Mondandori, Milano, 2006

APALAZZOGALLERY

Lisa Dalfino (1987, Como, Italia) vive e lavora a Milano, Italia. Il tema di ricerca si addentra introspettivamente nella natura intricata dell'esistenza umana e della sua interazione con i diversi linguaggi visivi e cognitivi incontrati fin dalla prima infanzia. In particolare, esplora i meccanismi che regolano i regni della realtà e dell'irrealtà, del materiale e del trascendente. È uno spazio in cui forme umane, animali, vegetali, oggetti e surreali hanno origine, si interconnettono e subiscono trasformazioni all'interno di ambienti diversi. L'interazione tra queste realtà distinte si svolge quotidianamente nella sfera di ogni essere umano. Questa continua interazione può svelare relazioni nascoste, alimentando così una prospettiva profonda sulla realtà. L'artista tiene diverse mostre, tra cui Project Room, APALAZZOGALLERY, Brescia, Italia (2025); *KolobEx Terra*, a cura di Nina Yashar, Nilufar Gallery, Milano, Italia (2025); *La Memoria dell'Acqua*, Isola Bisentina, Viterbo, Italia (2025); *Nulla è perduto,* a cura di Lorenzo Giusti e Anna Daneri, GAMeC, Bergamo, Italia (2021); *The New Abnormal*, a cura di Saverio Verini, Pereto, Italia (2021); *Vibrisse*, Clima, Milano, Italia (2020); *L'aureola nelle cose*, a cura di Guido Molinari, Pinacoteca Nazionale di Bologna, Bologna, Italia (2020); *#80 l #90 & more*, a cura di Pier Paolo Pancotto, La Fondazione, Roma, Italia (2020); *GIFC Torino*, a cura di Giovanni Paolin con Galleria Continua, Spazio Buonasera, Torino, Italia (2019); *Immersione Libera,* Bagni Misteriosi, Milano, Italia (2019) e *Prospettiva Arte Contemporanea. La Collezione di Fondazione Fiera Milano*, Gallerie d'Italia, Milano, Italia (2019).

Chiara Agradi è una storica dell'arte e curatrice italiana che vive a Parigi. È dottoranda presso l'École du Louvre di Parigi e Paris 1 Panthéon-Sorbonne, con una ricerca incentrata sul rapporto tra le attività commerciali di Polaroid e la creazione artistica. Dal 2021 è curatrice presso la Fondation Cartier pour l'art contemporain, supervisionando le mostre presentate alla Triennale di Milano nell'ambito della partnership tra la Fondation Cartier e la Triennale di Milano. Tra queste, *Raymond Depardon, La vita moderna* (2021); *Siamo Foresta* (2022); *Ron Mueck* (2023); e *Il nostro tempo. CinéfondationCartier* (2025). Esperta di fotografia, dal 2024 è membro del comitato curatoriale della Polaroid Foundation. Nel giugno 2025 sarà curatrice in residenza presso la A4 Foundation di Città del Capo, invitata dall'Istituto Italiano di Cultura di Pretoria. In passato, Agradi ha contribuito alla programmazione artistica dell'archivio fotografico Giuseppe Loy a Roma, curando la retrospettiva Giuseppe Loy. Una certa Italia al Museo Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, Roma (2021), e il relativo catalogo. È stata inoltre invitata dalla fiera d'arte contemporanea Artgenève a curare la sezione fotografia della sua decima edizione (2021). In precedenza, ha lavorato come catalogatrice di fotografia per la casa d'aste Christie's a Londra e Parigi e come ricercatrice di fotografia al Centre Pompidou di Parigi. Ha pubblicato articoli e saggi su riviste accademiche e d'arte, tra cui Flash Art. Ha inoltre partecipato a convegni accademici internazionali ed è stata membro di giuria.

APALAZZOGALLERY è stata fondata da Francesca Migliorati e Chiara Rusconi nel 2008 nel Palazzo Cigola Fenaroli di Brescia, come luogo di incontro e di conversazione al fine di promuovere l'arte contemporanea in tutte le sue molteplici manifestazioni. La galleria offre un programma multidisciplinare e multiculturale inclusivo, che sostiene artisti internazionali e italiani, istituzionali e giovani emergenti. Ciascun progetto è studiato e costruito attraverso un lungo e accurato dialogo tra lo spazio e l'artista, il cui prodotto consiste in una mostra, personale oppure di gruppo, in grado di coinvolgere lo spazio e la sua architettura in maniera innovativa. La galleria, inoltre, sostiene tale dialogo attraverso le residenze artistiche e la promozione degli artisti mediante fiere d'arte e progetti curatoriali internazionali e locali. La galleria rappresenta Sonia Boyce, Ann Iren Buan, Edson Chagas, Giorgio Ciam, Raùl De Nieves, Nathalie Du Pasquier, Emkal Eyongakpa, Estate of Larry Stanton, Paolo Gonzato, Ibrahim Mahama, Eva & Franco Mattes, Olivier Mosset, Servane Mary, Estate of Jonas Mekas, Lucia Pescador, Marta Pierobon, Nathlie Provosty, Alan Reid, Olympia Scarry, Augustas Serapinas, Alexandra Sukhareva, The Reader, Francesco Vezzoli e Luc Ming Yan.

Info: APALAZZOGALLERY
Mail: art@apalazzo.net
Ufficio stampa: press@apalazzo.net
tel. +39 030 3758554